

Itinerario area 5 – Masserano

Borghi e castelli intorno alla Baraggia biellese

itinerario circolare di 36 km

Masserano

Centro di grande rilevanza per la storia biellese, **Masserano** fu feudo pontificio per secoli sotto il dominio della potentissima famiglia dei Ferrero Fieschi, discendenti di Sebastiano Ferrero. Diviso in diverse frazioni sparse sulle colline ricche di vigneti che producono il pregiato Bramaterra, il paese conserva un nucleo più antico di grande suggestione; ma è soprattutto il Palazzo dei Principi, oggi sede del municipio, ad aver mantenuto un grande potere evocativo. Un susseguirsi di dieci sale riccamente decorate nel corso del Seicento, con soffitti a cassettoni dipinti, stucchi ed affreschi trasmettono la cultura dei signori del luogo, non sempre benevoli con gli abitanti; Masserano fu infatti teatro di diversi scontri e rivolte contro i Ferrero Fieschi, culminate talvolta con parziali distruzioni del palazzo. All'interno dell'edificio si custodisce il preziosissimo altare ligneo piramidale realizzato nel 1654 da Bartolomeo Tiberino per l'antica chiesa di San Teonesto, che si trova appena al limitare dell'abitato. Lungo la via principale la parrocchiale della SS. Annunziata risale alla fine del Quattrocento; un'elegante facciata decorata immette in un ambiente ricco di opere d'arte fra cui il pulpito da cui predicò nel 1584 San Carlo Borromeo. Vie strette e acciottolate e portici bassi conducono alla chiesa duecentesca di San Teonesto che conserva il campanile romanico e la semplice ed elegante facciata.

Castelletto Cervo

Un percorso in direzione sud attraverso la Riserva delle Baragge, conduce a **Castelletto Cervo** posto sul lato sinistro del torrente. Ben noto è il complesso romanico del monastero dei SS. Pietro e Paolo, antico priorato cluniacense risalente all'XI secolo, purtroppo piuttosto deteriorato e danneggiato da furti e spoliazioni. Alquanto strategica la posizione dell'antico castello (XIII secolo), eretto a picco sul Cervo per vigilarne il guado e a controllo dell'antica via che dal Vercellese saliva verso il Biellese orientale. Fu restaurato più volte nel corso dei secoli ed anche in anni recenti, ma lascia comunque intuire i caratteri distintivi della fortificazione; attualmente conserva una collezione di immagini tridimensionali (anaglifi) di primo Novecento. Nessuna traccia resta invece dell'antico ricetto, sebbene citato dai più antichi documenti riguardanti Castelletto Cervo.

Mottalciata

Sul lato opposto del torrente Cervo, **Mottalciata** si trova nel cuore della Riserva delle Baragge e la sua posizione ha favorito la nascita di numerosi centri ippici che propongono escursioni all'interno dell'area. In epoca medioevale fu teatro della rivalità fra le due famiglie feudali, i Biandrate e gli Alciati che, secondo quanto i documenti ci tramandano, possedevano entrambe un castello. Se quello più antico fu distrutto completamente, resta invece quello degli Alciati su un colle fuori dall'abitato; i diversi rimaneggiamenti e restauri lasciano ancora intravedere la struttura originaria di alcuni fabbricati e la muratura in ciottoli a spina di pesce. Accanto ad esso sorgeva un ricetto, attestato nelle mappe e nei documenti antichi; si trattava probabilmente di due entità indipendenti che rappresentavano un unico complesso fortificato lontano dal villaggio che sorgeva più in basso, nella zona dove si trova la parrocchiale di San Vincenzo. Ricostruita nel Settecento su un preesistente edificio di origini romaniche, la chiesa custodisce il prezioso organo di Michele Ramasco del 1753.

Cossato, frazione Castellengo

Lungo la strade che risale verso nord ritrova la chiesa parrocchiale di Castellengo, frazione del Comune di Cossato. Dedicato ai SS. Pietro e Paolo, l'edificio lascia trasparire in modo evidente le sue origini romaniche e, successivamente gotiche; l'interno conserva nella navata destra il ciclo di affreschi realizzato dalla bottega dei De Bosis nel 1515: le tre campate narrano le storie della Vergine e di Gesù e i sottarchi ritraggono profeti e sibille. Sulla parete sinistra della navata centrale i resti di figure di santi hanno conservato la firma del pittore Daniele de Bosis e la data (1496), mentre sul lato opposto è raffigurato il Martirio di Sant'Agata.

Il grande spazio verde introno alla collina culmina nel castello, un tempo dimora della nobile famiglia Frichignono ed oggi residenza privata ma visitabile, parte del circuito delle Dimore Storiche del Biellese. L'attento restauro che gli attuali proprietari conducono sta riportando alla luce l'edificio nelle forme che assunse fra Sei e Settecento, senza tralasciare le testimonianze dei periodi precedenti; le grandi cantine sono state riportate all'antico splendore ed hanno recuperato la propria funzione divenendo sede dell'azienda vinicola della famiglia. Al centro del piccolo abitato di Castellengo si trova l'Ecomuseo del Cossatese e delle Baragge che fa parte del sistema ecomuseale biellese.